

se non ritenga di dovere intervenire per sostenere l'iniziativa del Codacons e per impedire che la normativa vigente sul divieto di pubblicità dei prodotti di tabacco venga così clamorosamente elusa attraverso la tecnica della sponsorizzazione in favore delle case motoristiche. (3-00087)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CORONELLA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 29 dicembre 2000, n. 401, recita testualmente: «I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256. I medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi »;

in pratica, tale disposizione consente ai medici iscritti all'università prima del 1992 di frequentare i corsi senza sostenere la prova di ammissione e senza abbandonare l'attività libero-professionale esercitata;

la *ratio* della legge in questione è di garantire i numerosissimi medici che avevano maturato l'aspettativa di poter accedere alle attività di medicina generale senza necessità di una formazione specifica (perché iscritti all'Università quando quest'ultima non era richiesta) e che sono stati, pertanto, penalizzati dalla riforma, che ha introdotto l'obbligo di quest'ulteriore percorso formativo;

basti pensare che il possesso dell'attestato di superamento del corso attribui-

sce al medico fino ad un massimo di 12 punti nella graduatoria per i servizi d'emergenza, guardie mediche e medicina di base, a fronte dei 2,4 punti attribuiti per ogni anno di servizio;

il Ministro della sanità, Umberto Veronesi, con decreto del 31 maggio 2001, ha bandito i nuovi corsi regionali di medicina generale relativi al biennio 2001/2003;

tale decreto è palesemente illegittimo nella parte in cui subordina al parere positivo del Consiglio di Stato l'applicazione del citato articolo 3 della legge 401 del 2000;

in sostanza, il Ministro Veronesi ha disapplicato, con un atto di natura amministrativa, una chiara norma di legge, adducendo un'ingiustificata necessità di acquisire il parere del Consiglio di Stato —:

quali iniziative intenda intraprendere per garantire la piena ed immediata applicazione dell'articolo 3 della legge 401 del 2000, consentendo l'ammissione in soprannumero ai corsi di medicina generale ai medici in possesso dei requisiti di cui alla citata normativa;

se non ritenga opportuno ed urgente modificare, con un nuovo decreto, per i motivi indicati in premessa, il bando del 31 maggio 2001 sui predetti corsi. (4-00250)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interrogazione.**

La interrogazione a risposta immediata in assemblea Ranieri Michele n. 3-00074, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: D'Agrò Luigi.